interno
14

Interno 14 / Interno 14 next

Art director - curator - press
Roberta Melasecca

© 2018 Interno 14 next
All rights reserved

roberta.melasecca@gmail.com
www.presstletter.com/c/interno-14

interno
14 NEXT

Interno 14

Interno 14 è uno spazio sito nel cuore del quartiere Esquilino a Roma. Fa riferimento ad una associazione no-profit (AIAC - Associazione Italiana di Architettura e Critica) che si occupa della promozione dell'architettura contemporanea. Interno 14 è nato nel 2013 con l'obiettivo di promuovere i talenti contemporanei e allargare i confini disciplinari, puntando all'interazione tra ambiti differenti. Partendo dall'architettura, in pochi anni, ha aperto le porte ad artisti emergenti e non, ospitando mostre ed eventi di arte, architettura, design, presentazioni di libri, talk con personaggi nel campo della cultura, puntando ad un ampio dialogo tra tutte le discipline artistiche e collaborando con artisti e curatori che operano a Roma con continuità.

Interno 14, dopo 5 anni di intensa attività (con circa 94 progetti espositivi) all'interno delle mura dell'appartamento sito in Via Carlo Alberto a Roma, diventa **Interno 14 next:** inizia ora a valicare l'ambito inclusivo per aprirsi alla costruzioni di reti, connettere vari operatori dell'arte - curatori, artisti, galleristi, studiosi -, generare una maglia diffusa che possa uscire dai confini metropolitani per inserirsi in un meccanismo più europeo e internazionale.

Interno 14 è gestito da *Roberta Melasecca*, art director, curator e press. *Interno 14 next* è un progetto ideato e portato avanti da Roberta Melasecca e si avvale della collaborazione di artisti, curatori e di varie realtà, come Palazzo Merulana Roma, Arco di Gallieno (associazione di artisti nel rione Esquillino), Medina Arte Roma, Spazio Mater Roma, Spazio Menexa Roma, ed altre.

www.presstletter.com / www.presstletter.com/c/interno-14

Mostre 2013 - 2018

2013

"Guerra e Architettura" a cura di Deleyva Editore

"Casa Saldarini di Vittorio Giorgini" a cura di Sergio Bianchi

"Play the city" di Diego Angelico Escobar a cura di Claudia Ferrini

Presentazione volume "L'architettura del continuo" a cura di Emmanuele Jonathan Pilia

"Dall'Universo al suo Inverso. Filastrocca dell'Infinito Presente" di Pamela Ferri a cura di Anna Salamone

"Strutture dell'indeterminato" di Carlo Enrico Bernardelli a cura di Claudia Ferrini e Marta Veltri

2014

"Copiare da Saturno_Luigi Pellegrin" a cura di Sergio Bianchi

"Tornare al futuro_Abitare con la natura" di Architettura Matassoni a cura di Roberta Melasecca

"Io abito qui" di Franco Zagari

Presentazione del volume "Il vuoto creativo" a cura di Raffaele Cutillo

"Obiqua" di Laura Palmieri a cura di Simonetta Lux

"Disegni Obliqui" di Cristina Senatore a cura di Roberta Melasecca

"Metamorphosis" di Claudia Bonollo

"Paradigma" a cura di Emanuele Piccardo

"Cloudy" di Elly Nagaoka a cura di Arianna Di Genova

"MI/NY/MEX" di Diego Angelico Escobar e Giulia Margherita Dalla Bona a cura di Claudia Ferrini

"Voci" di Alberto Timossi e Simone Pappalardo a cura di Donatella Giordano

"Il bicchiere dalle labbra rosse" di Aldo Del Bono

"The doors of perception" di Simone Bertugno a cura di Helia Hamedani

"Dopo la fine del mondo" di Alessandro Melis

"L'albero del Viaggiatore" a cura di Elena Boni

"L'Architemario. Volevo fare l'Astronauta" di Christian De Iuliis e Roberto Malfatti a cura di Roberta Melasecca

"MAAM_Il Museo sulla Luna" a cura di Giorgio De Finis

2015

“Summing Up” di Fabio Barilari
“Un luogo né caldo né freddo-piccole mediazioni” di Anna Muskardin a cura di Luigi Prestinenza Puglisi e Rossella Caruso
“Gradus” di Arianna Bonamore a cura di Paolo Aita
“Passione Residuale” di Francesca Romana Pinzari a cura di Francesco Paolo Del Re
“3+2_Lucia Bricco, Adelaide Cioni, Alberto Costanzo, Iulia Ghita, Lorenzo Modica, Sofia Ricciardi” a cura di Donatella Landi
“Giochi d’Oriente” di Cristiana Pacchiarotti
“La lotta nella mia mente” di Stefania Fabrizi a cura di Micol Di Veroli
“Armata Innocenza” di Franco Cenci a cura di Manuela De Leonardis
“Monosemi” di Ak2deru a cura di Piero Pala
“Niente da vedere” – Open House
“Molti, molta, molte” di Paola Romoli Venturi a cura di Anna Baldini
“Emergenze emozionali” di Tomoko Fait a cura di Ruggero Lenci e Raffaello Paiella
“4 stanze” di Aurelio Bulzatti
“NO/ON” di Valentina Noferini e Emanuele Napolitano a cura di Micol Di Veroli
“CENSO” di Sacha a cura di Lucia Presilla
“Amuenp” di Lara Pacilio a cura di Maila Buglioni
“Hodoeporicon” di Paolo Assenza a cura di Bruno Aller
“Topi Meccanici” di Marco Bernardi a cura di Saverio Verini
“Lo sguardo di Telemaco” di Giampiero Marcocci a cura di Umberto Palestini
Presentazione del libro “Moving Landscape” a cura di Pepe Nero e GAP
“4+1” di Sara Davidovics a cura di Diego Malara
“Le Sette Meraviglie del Mondo. Incancellabilmente” artisti§innocenti a cura di Ludovica Palmieri
“Infinito Arcobaleno” di Tania Campisi a cura di Marco Rinaldi
“Giano Bifronte” di Federica Luzzi a cura di Gabriella Dalesio
“1223” di Claudia Quintieri a cura di Maria Arcidiacono

2016

“Cortile” di Marco Colazzo a cura di Helia Hamedani
“lo sasso tu fiume” di Leila Mirzakhani a cura di Claudia Ferrini e Helia Hamedani
“Linea dell’orizzonte” di Marzia Gandini a cura di Sara Dini
“Si sedes non is” di Roberta Mariani a cura di Paolo Aita
“Il mio fiato sul mondo” di Naoya Takahara a cura di Vincenzo Mazzarella
“Le Grand Bo” di Martina Vanda a cura di Martina Adami
“Il mio spazio k” di Elena Boni a cura di Piero Pala
“Polluzione notturna” di Gianni Piacentini a cura di Donatella Giordano
“Custodire lo splendore” di Silvia Stucky a cura di Rossella Caruso e Dario Evola
“la mostra dei disegni di Saleh Kazemi” a cura di Helia Hamedani
“Camere Oscure” di Germano Serafini a cura di Lorenzo Canova
“Sii bella e stai zitta” a cura di Vera Agosti
“Traces” di Francesca Genna a cura di Roberta Melasecca
“Upward_architecture exhibition” di Studio Sergio Bianchi
“Cose che non si vedono” di Elena Nonnis
“Ad un tratto e per sempre” di Elio Castellana a cura di Fabrizio Pizzuto
“Come le sedie in una sala d’aspetto” di Natale Platania a cura di Alberto Dambruoso
“Stanze del tempo” di Massimo Livadiotti a cura di Lori Adragna
“E il loro grembo diventa il cielo” di Francesco Cervelli a cura di Fabrizio Pizzuto

2017

“Nord/Sud/Est/Ovest: Gisela Weimann/Angiola Bonanni/Marie Filippovová/Cristina Ataíde” a cura di Roberta Melasecca
“Script Wave” di Roberto Pescetelli a cura di Magali Moulinier
“Drosophila Melanogaster” di Massimo Napoli a cura de La Stellina Arte Contemporanea e Claudia Quintieri
"Sullivan e Pellegrin: un dialogo attraverso spazio e tempo. Tappezzeria che genera spazialità" a cura di Sergio Bianchi
“Essenziale. Certe volte sogno_Altri Mondi” a cura di Roberta Melasecca e Ignorarte (Caterina Arena, Annarita Borrelli, Salvatore Cammilleri, Maurizio Cesarini, Gianni Colangelo MAD, Davide Cortese, Angelo Cricchi, DustyEye, Nicola Fornoni, Giorgio Galimberti, Luca Iannì, Barbara Lalle e Pamela Ferri, Le CostuMistiche, Francesca Lolli, Andrea Magno, Pietro Mancini, Francesco Mascio, Antonio Mauro, Giulia Mattera, Pierpaolo Miccolis, Daniela Monaci, Julie Rebecca Poulain, Barbara Pinchi, Plutino2, Jaqueline Gisele Rodriguez, Lino Strangis)
“Se vuoi un posto migliore, inventalo” di Sandro Lazier
“Afasia” di Roberto Piloni a cura di Marco Rinaldi
“Natura Bianca_Ak2deru, Sonia Andresano, Paolo Assenza, Arianna Bonamore, Fabrizio Cicero, Giulia Del Papa, Marco Emmanuele, Luca Grechi, Roberta Maola, Germano Serafini, Michele Welke” a cura di Daniela Perego
“Utopia” di Mauro Brinciotti, Laura De Martino, Simona Morgantini a cura di Roberta Melasecca
“Fragile” di Massimo Ruiu
“False Finzioni” di Serafino Amato a cura di Roberta Valtorta e Francesca Capriccioli
“Quando mi ridate tutti i miei pupazzi?” di Luciano Perrotta a cura di Lorenzo Canova e Fabrizio Pizzuto
“Summa in Aqua” di Eleonora Giorgi a cura di Helia Hamedani
“La parola e le sue trasformazioni” di Amir Yeke a cura di Roberta Melasecca
“Buck up and cry!” performance di e con Marco Marassi e Barbara Lalle a cura di Roberta Melasecca
“Bianco come il latte, nero come un cane” di Elisabetta Pizzichetti a cura di Roberta Melasecca
“Tappezzeria” di Massimo Orsi a cura di Luigi Prestinenza Puglisi e Lorenzo Canova
Presentazione del libro “L’altra città_Guida sentimentale di Napoli” di Davide Vargas

2018

“Estratti” di Michel Assenmaker & Céline Willame
“Stanze. Vapori dell’anima” di Michele Marinaccio a cura di Roberta Melasecca
“La città andando #2” di Guido Laudani a cura di Barbara Martusciello
“Autoviolationprivacy” di Jessica Iapino a cura di Lori Adragna
“Nel Mezzo” di Alessandra Di Francesco a cura di Roberta Melasecca
“L’altra faccia delle mie mani” di Massimiliano Galliani a cura di Vera Agosti
“Ho scoperto dove sono” di Antonella Albani a cura di Michela Becchis e Roberta Melasecca
“Dressed by you” performance di Barbara Lalle e Roberto Di Matteo a cura di Roberta Melasecca per la rassegna Mad in Monti presso la galleria Incinque Roma
Convegno “Riflettere sulle nuove forme d’arte, la città, il corpo” - presentazione del progetto editoriale “Città reali, città immaginarie. L’arte, il corpo, le città” di Carla Guidi - con Giorgio Di Genova, Pietro Zocconali, Carla Guidi, Marco Manzo, Valter Sambucini presso Medina Arte Roma.

ALCUNE MOSTRE PRESENTATE DA INTERNO 14

"**Dall'Universo al suo Inverso. Filastrocca dell'Infinito Presente**" di **Pamela Ferri**
a cura di *Anna Salamone*
8 - 20 novembre 2013

La ricerca e sperimentazione di Pamela Ferri nasce dall'idea di un'unica *Matrice Universale*, metafora delle infinite possibilità di intendere la vita e i suoi eventi: dalla sperimentazione pura vengono concepiti oggetti che, partendo dal Cosmo e ritornando al Cosmo, assumono diverse configurazioni di scala. Il lavoro di Pamela ci conduce magicamente dentro l'inseparabile interconnessione tra il tutto e le parti, proponendo con leggerezza la scoperta del divenire.

“VOCI” di **Alberto Timossi** e **Simone Pappalardo**
progetto di ricerca estetico-musicale a cura di *Donatella Giordano*
25 settembre - 19 ottobre 2014

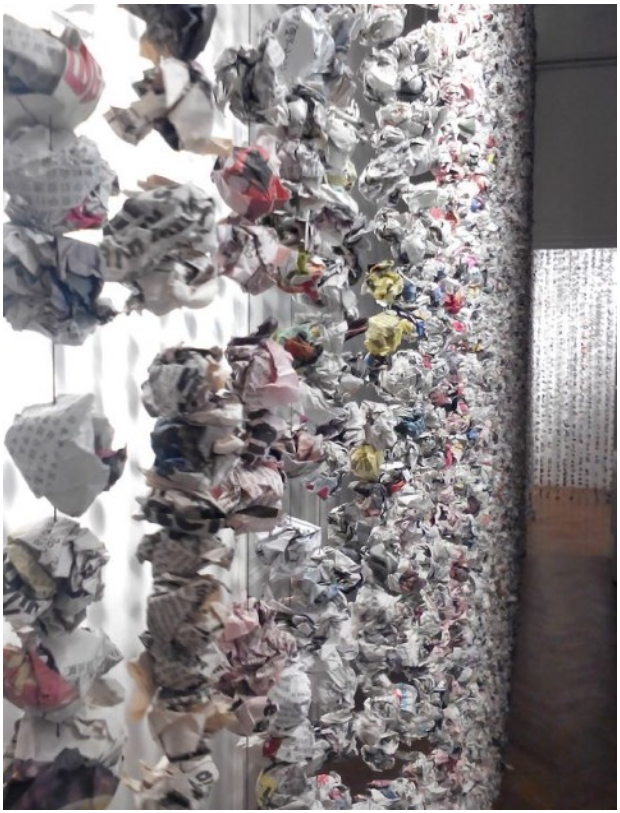
L‘indagine estetico-musicale di Alberto Timossi e Simone Pappalardo è da tempo legata agli aspetti della scultura e del suono in un perfetto equilibrio con lo spazio. La scultura in PVC di Timossi, pensata sempre in stretto rapporto con l‘ambiente architettonico, percorre, attraversa, trapassa i luoghi a cui è stata destinata, travalicando gli spazi concreti delle sue forme quando la sua ricerca coincide con le sperimentazioni sonore di Pappalardo. La prima fase installativa ha previsto l‘incontro in diversi punti di ascolto/registrazione nella città, dove tutti i visitatori hanno potuto partecipare attivamente, documentando con foto e video. La seconda fase espositiva ha poi mostrato lo sviluppo della ricerca mettendo in atto una nuova fase di registrazione all’interno dello spazio della galleria.

"**The doors of perception_Le porte della percezione**" di **Simone Bertugno**
a cura di *Helia Hamedani*
con i contributi di *Claudio Libero Pisano* e *Mike Watson*
14 - 27 novembre 2014

La mostra è composta da tre porte, tre stanze, tre mondi percettivi possibili ed immaginari dell'artista. Il percorso prende l'inizio con una sorta di Totem, un tronco floreale di ceramica. Tramite la prima porta entriamo, discendiamo nel complesso microcosmo di ceramica policroma di Simone Bertugno. La seconda porta ci apre al mondo immaginario delle isole, dei fiori, animali grotteschi ed estranei. La terza porta, ovvero *la risonanza* come la chiama l'artista, è dedicata ad un'installazione sonora. I fiori stravaganti e bizzarri questa volta sono metamorfizzati in dei flauti.

“Giochi d’Oriente” di **Cristiana Pacchiarotti**
24 marzo - 2 aprile 2015

L‘installazione è realizzata utilizzando semplici elementi di vita quotidiana: il filo refe e la carta stampata. E‘ una pioggia di elementi separati tra loro e sostenuti da un unico corpo aggregante che fluttua nello spazio. Una linea sospesa nel corridoio, a 4 metri di altezza per circa 20 metri di lunghezza, divide lo spazio a metà, e si protende verso l‘ingresso invadendone il pianerottolo d‘accesso. La linea è costituita da frammenti di carta di giornale uniti tra loro come in una lunga collana. Posando lo sguardo sui particolari di questi elementi, fatti di giornali già letti che si lasciano attraversare con un gioco di visto e non visto, si rimane intrappolati in una babele di notizie e informazioni: una riflessione sul concetto di limite di differenza e integrazione.

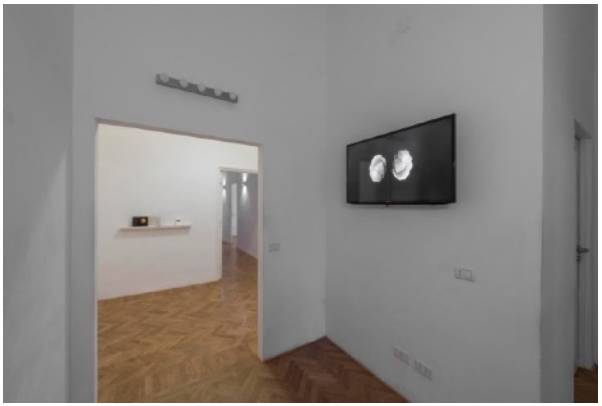


"**Armata Innocenza**" di **Franco Cenci**
a cura di *Manuela De Leonardis*
16 - 25 aprile 2015

Un cuore che unisce, cuce e rimanda a sentimenti innocenti. Un universo parallelo a quello degli adulti, il mondo dell'infanzia e della preadolescenza di cui Franco Cenci trova l'essenza in quel cuore ricamato. A generare il ritmo di Armata Innocenza – nel suo snodarsi con tempi e pause negli spazi di Interno 14 a Roma – non possono che essere pulsazioni. L'idea delle pulsazioni in quanto espansioni ritmiche delle arterie può essere utile, quanto quella della frequenza temporale, come ideale metafora di questo viaggio.

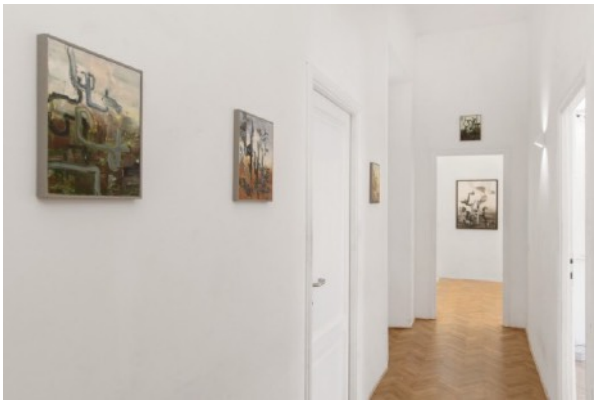
"**Giano Bifronte**" di **Federica Luzzi**
a cura di *Gabriella Dalesio*
3 - 11 dicembre 2015

"Ho visto Federica fotografare attentamente quel microcosmo alla ricerca del particolare, un sasso, l'intrecciarsi dei rami, o la luce che trapelava da una fessura, o la texture di una porta di un tempio. Cercare nel microcosmo del particolare la risonanza del macrocosmo: lo spazio stellare in cui da questa distanza vediamo le stelle come semi, il principio di tutte le cose, che come tali spargono la vita ovunque. Le immagini dei semi nei lavori di Federica hanno l'aspetto osseo i cui aculei sono strumento di difesa ed offesa che ne preserva la sostanza, come nel midollo della colonna vertebrale, alla cui base è l'osso sacro. Così i semi si mostrano o sospesi nel vuoto stellare, portatori di vita o evocati dai bossoli, potenzialmente distruttivi."



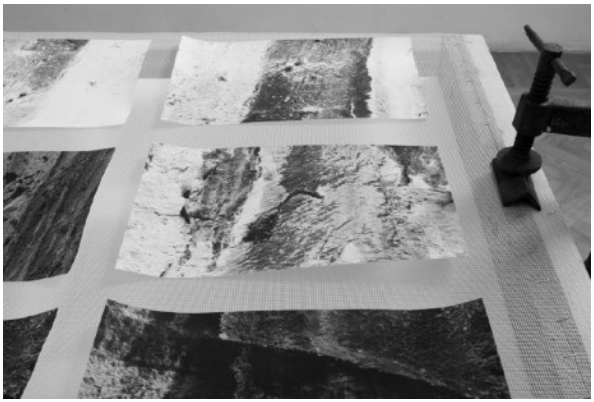
"**Cortile**" di **Marco Colazzo**
a cura di *Helia Hamedani*
14 - 24 gennaio 2016

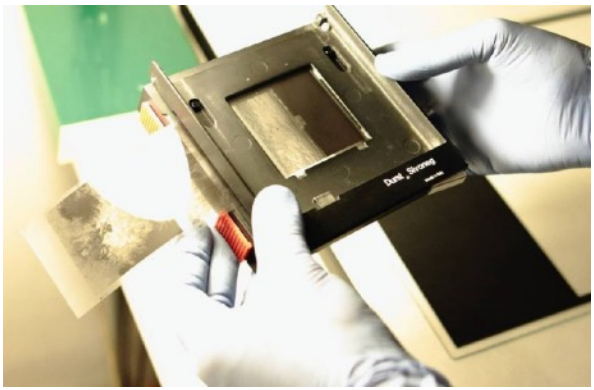
Qui, oltre alle opere ad olio su tela, l'artista presenta una serie di lavori eseguiti nelle tonalità del bianco e del nero con tecnica mista su carta e cartone; un bianco e nero che appare spontaneo e risoluto, e che mantiene piani cromatici e le profondità prospettiche tipiche del colore. Lo spazio mentale di Colazzo conquista la libertà del gesto fisico nel segno che il corpo avverte. Studia la prospettiva dello spazio mentale con i piani cromatici della materia, come se sottolineasse la necessità di mettere a fuoco la visione. La libertà espressiva dell'artista si intuisce nelle sue parole: L*avorando sul divenire delle cose, ho abbandonato nel tempo l'idea del progetto. Credo che questo sia un punto fondamentale del dipingere: accettare il suggerimento che ti arriva dal lavoro.*



"**Camere Oscure**"di **Germano Serafini**
a cura di *Lorenzo Canova*
7 - 26 giugno 2016

L'artista attraversa una parte del suo lavoro sulla fotografia in bianco e nero con un'installazione ideata appositamente per lo spazio espositivo. Il titolo *Camere Oscure* si riferisce infatti, in modo duplice, alle affascinanti sale di Interno 14 che sono il teatro della mostra e alla vera e propria camera oscura che l'artista ha allestito in una di esse per stampare le sue fotografie, che Serafini scatta ancora in pellicola, per comporre un viaggio attraverso la propria opera pensato come un vero e proprio evento performativo, un work in progress dove le immagini verranno alla luce come dati affioranti alla coscienza dal profondo.





"Nord/Sud/Est/Ovest
Gisela Weimann/Angiola Bonanni/Marie Filippovová/Cristina Ataíde"
a cura di *Roberta Melasecca*
17 - 28 gennaio 2017

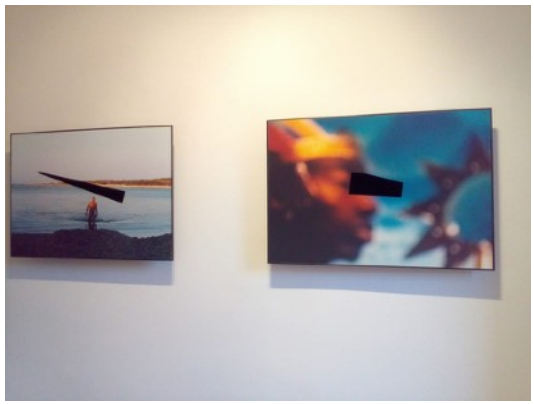
N/S/E/O è un lavoro work in progress di quattro artiste europee – *Gisela Weimann*_Berlino Germania, *Angiola Bonanni*_Roma Italia, *Marie Filippovova*_Brno Repubblica Ceca, *Cristina Ataide*_Lisbona Portogallo - iniziato nel 2014 con una residenza alla *Maison d'Art Contemporain* ad Asilah, Marocco, proseguito nel 2015 nella *Galleria Noir sur Blanc* a Marrakesh, Marocco. Quattro artiste provenienti da luoghi diversi, con storie diverse e diverse visioni della vita e dell'arte, ma unite nell'unico desiderio di trovare e costruire un percorso di armonia e tolleranza in un' Europa multietnica e culturalmente varia.

"**M-UNO**" di **Pamela Ferri** e **Barbara Lalle**
A cura di *Roberta Melasecca*
Per **Essenziale. Certe volte sogno** a cura di *Roberta Melasecca* e *Ignorarte*
22 - 31 marzo 2017

M-UNO è la storia delle connessioni che si generano nel tempo e nello spazio tra esseri e realtà che da sempre, da prima di ogni istante, sono profondamente e inconsciamente uniti. Nel sistema sferico la Matrice Mater si materializza nel micro e nel macro, nell'infinitamente piccolo e nell'infinitamente grande, plasma i pensieri e assume forme che solo apparentemente sono inconciliabili tra loro. Oggetto, corpo, essere vivente: ogni elemento risponde ad una legge universale, ad un codice originario. Un solo CorpoR(e)ale, sequenze d'immagini che non sono solo virtuali o potenzialmente immaginabili dalla nostra mente, ma Realtà tangibili.

"**Fragile**" di **Massimo Ruiu**
8 - 22 giugno 2017

La ricerca artistica di Massimo Ruiu ha come costante una tensione poetica, una narrazione focalizzata sui bisogni che proviamo nel momento in cui percepiamo, prendendo coscienza della nostra *fragilità*, il senso della perdita di qualcosa. Nelle sue opere c'è sempre qualcosa che non c'e. Nel ciclo delle *Ombre assolute*, immagini fotografiche sono forate da nere cavità d'assetto geometrico, capaci di inghiottire lo sguardo. Nel dittico fotografico *7 minuti prima/7 minuti dopo* il non-evento è dentro l'evento. Nel ciclo pittorico dei pesci le parole sono custodite dal mutismo degli abitatori del mare. E' tutto un procedere per negazioni affermative, per vuoti che riempiono e finitezze forate d'infinito.



“Nel Mezzo” di **Alessandra Di Francesco**
a cura di Roberta Melasecca
21 marzo - 14 aprile 2018

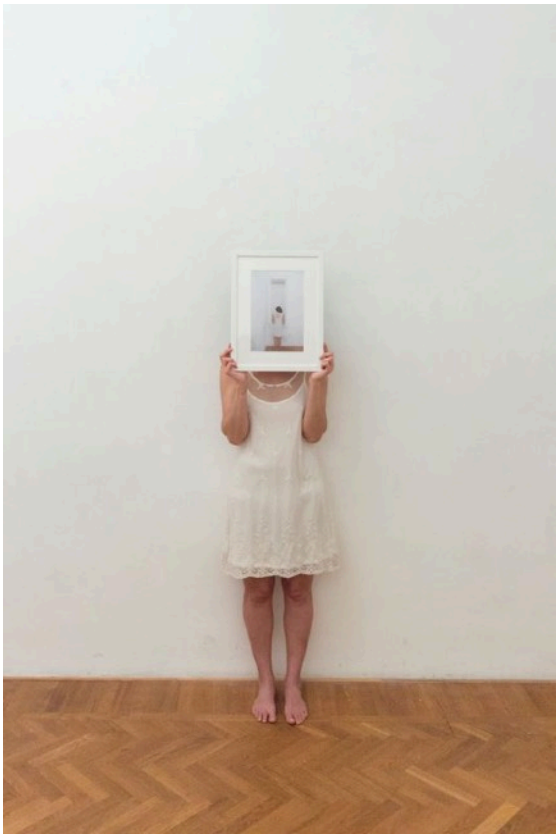
Come minuscoli pulviscoli, le figure di Alessandra si librano nell‘aria, affrancate dalla pesantezza di quelle reti che le agganciavano inesorabilmente alla terra. In battiti d‘ali non si dissolvono nel sogno e nell‘irrazionale ma acquistano nuovo corpo e ignota vita. I contorni, che prima profumavano di ferite sanate, diventano linee impercettibili, fondendosi con il delirio primaverile di fiori volteggianti, anch‘essi di irriconoscibili fattezze; sulla superficie della tela le profondità dei pensieri si materializzano ora in onde vibranti e fuggenti, ora in scarti di colore nascosto. Nel mezzo anche Alessandra ricerca una *reazione al peso del vivere*: ma lo fa con la leggerezza della consapevolezza. Che nulla va mai dimenticato, che tutto non può essere guarito.

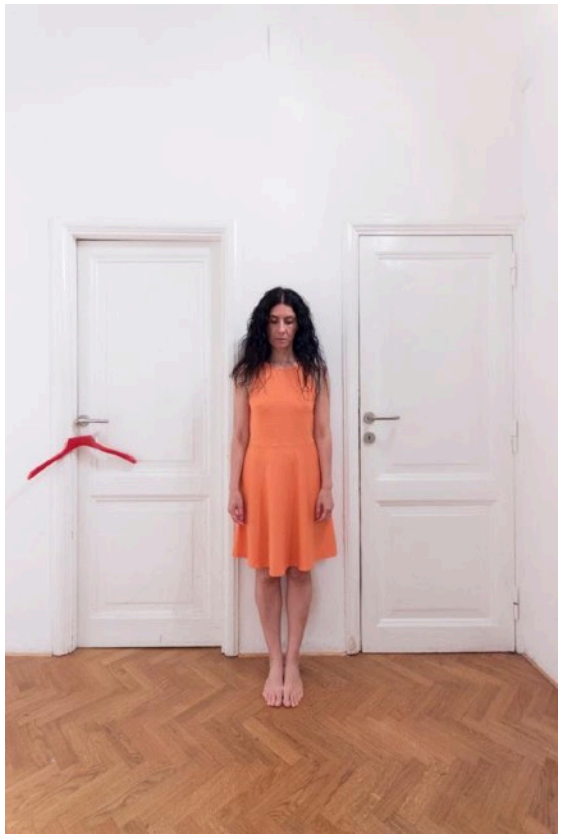
“Autoviolationprivacy” di **Jessica Iapino**
a cura di *Lori Adragna*
6 - 17 marzo 2018

Le occasioni di violazione della privacy o di semplici interferenze nella sfera privata di fatto accompagnano quasi ogni istante della nostra vita, monitorata, tenuta sotto osservazione, incessantemente registrata. Nel cyberspazio, impero del narcisismo, le relazioni sociali rischiano di configurarsi come una mera imitazione della vita face-to-face, dove è più facile dissimulare e nascondersi dietro l‘anonimato o un profilo fake. Da queste riflessioni si è sviluppata la ricerca dell’artista: un percorso espositivo site-specific che si articola in quattro momenti disgiunti tra loro per la variabilità del mezzo, Con l‘ausilio della pratica artistica, Iapino attua in metafora una consapevole violazione della propria e della altrui identità, con l‘intento di ristabilirne una nuova.

“Ho scoperto dove sono” di **Antonella Albani**
a cura di *Michela Becchis* e *Roberta Melasecca*
18 - 30 maggio 2018

Antonella Albani indaga l‘infinitamente vasto della sua anima mediante l‘infinitamente piccolo, mediante il dettaglio del dettaglio del dettaglio. E lo fa con una malinconica ironia: coglie gli aspetti paradossali e assurdi dell‘esistenza rappresentando il proprio doppio all‘interno del non senso di una architettura domestica. Antonella compie una azione performativa nello spazio perimetrato di una stanza che conduce ad una dimensione interiore di conoscenza, il cui livello non necessariamente porta ad una esaustività di risposte. L‘atteggiamento dell‘artista, nel ritrarre se stessa, non è carezza all‘ego in uno slancio narcisista; non è neanche automedicazione, o patetica disperazione che la trasferisce in ombre insondate della mente. E’ una sorta di gioco nel quale il compagno di giochi è il suo stesso riflesso, che lei osserva attraverso l’obiettivo fotografico.





interno
14
NEXT